

IL PROFILO PSICOMOTORIO.

cialista in educazione fisica. Tuttavia, mentre nessuno ne mette in dubbio la necessità, praticamente questo esame è stato attuato nei più diversi modi, alcuni dei quali di una utilità pratica molto discutibile.

1. Condizioni per un esame psico-motorio di utilità pratica

Per poter esplicitare la sua funzione di valutazione completa e precisa per quanto è possibile, l'esame psicomotorio deve soddisfare ad un certo numero di condizioni:

Deve fornire il maggior numero di informazioni e nel medesimo tempo essere abbastanza rapido perché lo si possa applicare nell'insegnamento collettivo.

I criteri presi in considerazione non devono essere preparati direttamente dagli esercizi dell'educazione psicomotoria.

Questi criteri devono permettere:

a) il confronto fra un soggetto dato e i bambini normali della stessa età;

b) il confronto fra un soggetto dato e gli altri soggetti all'interno del gruppo;

c) il confronto fra l'inizio e le diverse tappe della rieducazione in uno stesso soggetto.

L'esame deve essere preciso e devono essere possibili dei riferimenti ai diversi stadi di sviluppo del bambino normale.

Infine deve trattarsi di un esame-tipo effettuato nello stesso modo su tutti i bambini, ma ugualmente valido nella maggior parte dei casi.

Abbiamo dunque abbandonato le nozioni di « Motricità » e di « Quoziente motore » per effettuare un esame psicomotorio, che comprenda, oltre le prove motorie essenziali, delle prove neuro-motorie, percettivo-motorie e di lateralità.

Soltanto l'analisi di questi diversi comportamenti permette un'osservazione oggettiva e completa dei problemi che si pongono. Infine, poiché i diversi elementi vengono classificati in riferimento a tabelle secondo l'età, possiamo ottenere un profilo psicomotorio analogo al profilo psicologico.

A. Principio di base dell'esame e utilizzazione dei criteri esistenti. - B. Descrizione dell'esame. - C. Applicazione pratica dell'esame psicomotorio. - D. Esame psicomotorio della prima infanzia. - E. Importanza dell'esame psicomotorio.

A. Principio di base dell'esame e utilizzazione dei criteri esistenti

Se non abbiamo adottato integralmente questo o quel tipo di esame proposto dai diversi autori è perché questi esami mal si prestavano a raggiungere lo scopo che ci interessa e soprattutto perché soddisfacevano soltanto in parte alle condizioni che abbiamo precisato sopra.

Tuttavia non abbiamo fatto alcun tentativo per immaginare delle prove nuove o dei criteri originali. Abbiamo semplicemente utilizzato nel modo che abbiamo creduto migliore quel che esisteva già.

Abbiamo quindi adottato, e a volte adattato, alcuni dei mezzi di osservazione messi a punto dagli psicologi dell'infanzia.

I tests di Ozeretzki-Guilmain sono delle prove precise e tarate che permettono un'osservazione oggettiva degli elementi fondamentali della motricità.

D'altra parte i recenti lavori di R. Zazzo e dei suoi collaboratori hanno permesso di stabilire, nell'osservazione dei comportamenti neuro-percettivo-motori delle corrispondenze di età che ci permettono di precisare i diversi stadi dello

sviluppo del bambino dove prima dovevamo accontentarci di osservazioni soggettive.

Indubbiamente questi diversi criteri, i primi soprattutto, non sono perfetti; hanno tuttavia un grande merito, quello di esistere. Per quanto le corrispondenze secondo l'età non abbiano niente di assoluto, abbiamo tuttavia preferito utilizzare delle tabelle secondo l'età piuttosto che delle classificazioni per punti, in quanto queste tabelle sono più evidenti e permettono un immediato riferimento alla norma o alla media.

Ad ogni modo quel che è importante per ottenere un'osservazione o un confronto corretti non è tanto l'applicazione di questa o di quella tabella di riferimento quanto l'utilizzazione di uno strumento di misura sufficientemente discriminativo e soprattutto sempre lo stesso.

I. Classificazione delle prove

Soltanto le prove che posseggono una tabella di riferimento all'età, ampiamente verificata, intervengono nella costruzione del profilo psicomotorio. Sono state classificate nell'ordine abituale di riuscita da parte dell'insufficiente mentale, vanno cioè dalle prove motorie alle prove percettivo-motorie:

1. Coordinazione dinamica delle mani.
2. Coordinazione dinamica generale.
3. Equilibramento (coordinazione statica).
4. Rapidità.
5. Organizzazione dello spazio (orientamento).
6. Strutturazione spazio-temporale.

I risultati di questi diversi tests vengono disposti in forma grafica e completati da certe prove per le quali non esistono corrispondenze valide secondo l'età oppure che sono in stretto rapporto con i soliti esercizi:

7. Lateralità.

8. Sincinesie. Paratonia.
9. Tenuità respiratoria.
10. Adattamento al ritmo.

II. Origine di queste prove

PROVE DEL PROFILO PSICO-MOTORIO

Per le tre prime prove, che permettono l'osservazione dei comportamenti motori di base, abbiamo adottato integralmente i tests di Ozeretzki, revisione di Guilmain¹.

Questi tests sono tarati da 2 a 12 anni e comprendono anche una prova per adolescenti superdotati.

La descrizione che segue è stata ridotta nei limiti dei casi da noi studiati: da 4 a 11 anni.

Infine, poiché la definizione di Quoziente motore è stata abbandonata, ogni comportamento viene osservato individualmente.

Per l'esame della rapidità abbiamo preferito la prova di punteggiatura di Mira Stambak² alla prova corrispondente dei tests di Ozeretzki-Guilmain. Infatti la prova di punteggiatura è molto semplice e i risultati ottenuti indicano una chiara evoluzione di età in età fra i 6 e gli 11 anni.

D'altra parte questa eccellente prova di efficienza psicomotoria permette di evidenziare: precisione, regolarità, mancanza di coordinazione, impulsività, scrupolosità e ansietà.

L'associazione, da parte di N. Galifret-Granjon² delle prove di Piaget (« destra-sinistra ») e di Head (« mano-occhio-orecchio ») in una stessa batteria, è un ottimo criterio di orientamento destra-sinistra. « Poiché ogni prova della batteria segna una nuova tappa genetica da 6 a 12-14 anni, si può dire che la batteria ha una sensibilità discriminativa dal punto di vista genetico, che permette di stabilire il livello di sviluppo di un bambino ». (N. Galifret-Granjon).

¹ Ed. GUILMAIN, *Tests moteurs et test psycho-moteurs*. Foyer Central d'Hygiène, ed., 1948.

² R. ZAZZO e COLLABORATORI, *Manuel pour l'examen psychologique de l'enfant*, Ed. Delachaux et Niestlé, 1960.

Per quanto questo criterio sembri dipendere tanto dall'intelligenza del soggetto quanto dalle sue reali possibilità di organizzazione dello spazio, noi l'abbiamo adottato semplificandolo e ordinando gli item da 6 a 11 anni.

Anche se la nostra prova di strutturazione spazio-temporale si ispira alla prova « Riproduzione di strutture ritmiche » di M. Stambak¹, in questo campo non abbiamo seguito interamente gli psicologi.

Poiché la successione e la strutturazione spaziale hanno una funzione ugualmente importante negli apprendimenti scolastici e nella strutturazione del tempo, abbiamo associato in una stessa prova questi due aspetti della memoria immediata e della strutturazione dei raggruppamenti.

Questa prova di strutturazione spazio-temporale ci permette di precisare al tempo stesso:

1. le abitudini neuro-motorie: senso della visione, rotazione degli anelli.
2. le capacità percettivo-motorie e di memoria immediata: possibilità di apprendere e di riprodurre gli elementi di una successione spaziale o temporale.
3. le possibilità di trasferimento: comprensione e utilizzazione del simbolismo.

Il miglioramento delle qualità percettivo-motorie è evidente di età in età e vi si sovrappone una progressiva comprensione del simbolismo. L'insieme delle prove riuscite ci dà una corrispondenza valida secondo l'età, ma questa prova è interessante soprattutto perché presenta delle correlazioni importanti con gli apprendimenti scolastici di base².

PROVE COMPLEMENTARI

Fra le diverse prove proposte dagli psicologi per valutare la dominanza laterale di un soggetto, abbiamo adottato le prove II, VII e XI degli *Harris tests of lateral dominance*: 10 azioni da esprimere con i gesti per la dominanza

¹ Vedi Nota 2.

² P. VAYER e P. CATTIOT, *Une épreuve de structuration spatio-temporelle*, in « Bulletin de la S.F.U.R.P. », giugno 1965.

delle mani, 3 azioni da effettuare per la dominanza degli occhi e 2 per quella dei piedi.

Questa semplificazione, divenuta necessaria per motivi di durata, rende evidentemente questa prova meno sensibile del test globale. Ma si utilizza bene praticamente e permette di tradurre la dominanza laterale di un bambino (mano-occhio-piede) in una formula particolarmente semplice.

Le sinchesie toniche sembrano nella maggior parte dei casi in rapporto con la tipologia individuale; perciò abbiamo preso in considerazione soltanto l'osservazione delle sinchesie di riproduzione. Ma anche se queste sono abbastanza facili da mettere in evidenza (prova delle marionette), sono invece difficili da classificare con precisione. D'altronde non abbiamo trovato differenze sensibili in questo tipo di osservazione, fra l'insufficiente mentale e il bambino normale; ci accontentiamo dunque, in questo campo, di un semplice apprezzamento.

Quanto alla paratonia, anche se la prova di oscillazione passiva delle braccia, a tronco flesso, è preferibile a quella del « braccio morto » e permette facilmente di metterla in evidenza, non permette a sua volta una classificazione precisa. Anche in questo caso siamo ridotti ad un semplice apprezzamento.

(Stiamo lavorando attualmente alla messa a punto di una prova di controllo del proprio corpo che sostituirà utilmente questa osservazione, a volte difficile da valutare).

Ci ha sempre stupiti il fatto che, sia sul piano dell'esame considerato la respirazione pratica, nessuno prenda in considerazione la respirazione, che è sempre insufficiente nei disadattati.

Due specie di osservazioni, del tutto indipendenti dalla morfologia o dal gioco toracico, hanno evidentemente un significato psicologico, sono la tenuta respiratoria (o possibilità di controllare l'inspirazione) e la capacità di apnea (o di trattenere il respiro).

In pratica la capacità di trattenere il respiro è molto difficile da misurare; la tenuta respiratoria invece è una misura che si esegue facilmente e i cui risultati sono sufficienti.

temente precisi. Questa prova si effettua al « Respirator » di Plent e ci è stato possibile stabilire una tabella di riferimento per l'età; è difficile tuttavia includere nel nostro profilo psicomotorio una prova che è al tempo stesso un esercizio.

Il senso del ritmo appare meno sviluppato negli insufficienti mentali che non nei bambini normali, ma questa non è una regola generale e sembra che la sua esistenza, la sua insufficienza o la sua assenza siano soprattutto una caratteristica individuale, che d'altronde non ha quasi alcun rapporto con il senso delle relazioni nel tempo.

Ci sarebbero due aspetti da considerare nell'osservazione delle possibilità di adattamento al ritmo:

1. l'apprezzamento personale del ritmo (tempo spontaneo).
2. le capacità di assimilazione e di riproduzione di un ritmo esterno.

Ma poiché il tempo spontaneo non si differenzia ancora nel bambino da 6 a 10 anni e a maggior ragione nell'insufficiente mentale, ci accontentiamo di osservare, con l'aiuto del metronomo, le possibilità che il bambino ha di assimilare e di riprodurre un ritmo dato (rapido o lento).

B. Descrizione dell'esame

I. Coordinazione dinamica delle mani (Prova II dei tests di Ozerevski-Gulmain)

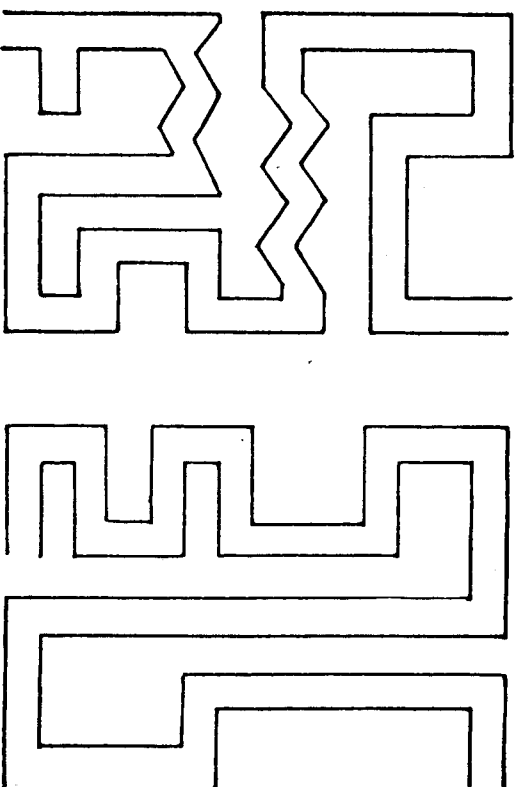
Directive. Dapprima dimostrazione da parte dell'esaminatore ed enunciazione precisa (senza commenti), poi esecuzione da parte del bambino.

Negli insufficienti mentali cominciare sempre l'esame con una prova nettamente inferiore all'età cronologica (2 o 3 anni).
Se questa prova viene eseguita correttamente, continuare con le età successive fino ad una prova non riuscita. L'età attribuita è evidentemente quella dell'ultima prova riuscita.
Se la prima prova fallisce, passare a quella dell'età precedente... fino ad ottenere una riuscita completa*.

6 anni	<p>Il bambino è seduto al tavolo. Si fissano di fronte a lui i labirinti. Disegnare con una matita una linea ininterrotta dall'entrata all'uscita del primo labirinto, poi subito del secondo labirinto. Dopo 30" di riposo, lo stesso esercizio con la sinistra.</p> <p>La prova non è riuscita se la linea esce dal labirinto (più di 2 volte a destra, più di 3 volte a sinistra), oppure se viene superato il tempo limite.</p> <p>Durata: 1'20" mano destra, 1'25" mano sinistra.</p> <p>Numero di tentativi: 2 per ogni mano.</p>
7 anni	<p>Fare una pallina con un pezzo di carta velina (cm 5x5) con una sola mano, il palmo rivolto verso il basso, senza aiutarsi con l'altra mano. Dopo un riposo di 15", lo stesso esercizio con l'altra mano.</p> <p>La prova non è riuscita se viene superato il tempo limite oppure se la pallina non è abbastanza compatta.</p> <p>Durata: 15" mano destra - 20" mano sinistra.</p> <p>Numero di prove: 2 per ogni mano.</p>
8 anni	<p>Con l'estremità del pollice, toccare con la massima rapidità possibile, uno dopo l'altro, le dita della mano, cominciando dal mignolo e tornando indietro (5-4-3-2-3-4-5).</p> <p>Lo stesso esercizio con l'altra mano.</p> <p>La prova non è riuscita se il bambino tocca più di una volta lo stesso dito, se tocca due dita insieme, se dimentica di toccare un dito, se supera il tempo.</p> <p>Durata: 5".</p> <p>Numero di prove: 2 per ogni mano.</p>

* Se il bambino riesce soltanto parzialmente (da una sola parte, destra o sinistra) l'ultima prova, darle un valore di sei mesi. È inteso che viene concesso un breve tempo di riposo fra le diverse prove.

9 anni	<p>Con un pallone di gomma di 6 cm di diametro, raggiungere un bersaglio di 25x25 cm situato all'altezza del petto a 1m 50 di distanza (lancio a braccio flessso, la mano vicino alla spalla dal lato del lancio gamba indietro).</p> <p>La prova non è riuscita se il bambino tocca meno di 2 volte su 3 con la mano destra il bersaglio; meno di 1 volta su 3 con la mano sinistra.</p> <p>Numero di prove: 3 per ogni mano.</p>
10 anni	<p>L'estremità del pollice sinistro sull'estremità dell'indice destro e viceversa. L'indice destro lascia il pollice sinistro e descrive una circonferenza attorno all'indice sinistro per raggiungere il pollice sinistro, mentre l'indice sinistro non lascia il pollice destro. In seguito l'indice sinistro lascia il pollice destro, descrive una circonferenza attorno all'indice destro per raggiungere il pollice destro, pur mantenendo l'indice destro sul pollice sinistro ecc. con la maggior velocità possibile.</p> <p>Dopo 10" il bambino continua ad occhi chiusi. La prova non è riuscita se il movimento è mal eseguito, se il bambino eseguisce meno di dieci cerchi, se non eseguisce ad occhi chiusi.</p> <p>Numero di prove: 3.</p>
11 anni	<p>Afferrare con una mano una palla di 6 cm di diametro lanciata da 3 m. Il bambino deve lasciare il braccio lungo il corpo fino al momento in cui gli si ordina, « prendi ».</p> <p>Dopo 30" di riposo, lo stesso esercizio con l'altra mano.</p> <p>La prova non è riuscita se il soggetto prende la palla meno di 3 volte su 5 con la mano destra, meno di 2 volte su 5 con la mano sinistra.</p> <p>Numero di prove: 5 per ogni mano.</p>



Test di Ozeretski
Labirinti - Coordinazione dinamica delle mani (prova dei 6 anni).

II. Coordinazione dinamica generale (III prova di Ozeretski-Culmann)

Directive. Le stesse, come per l'osservazione della coordinazione dinamica delle mani.

6 anni	<p>Con gli occhi aperti percorrere 2 metri in linea retta posando alternativamente il tallone di un piede contro la punta dell'altro piede.</p> <p>La prova non è riuscita se il bambino abbandona la linea retta, se oscilla, se eseguisce male.</p> <p>Numero di prove: 3.</p>
7 anni	<p>Con gli occhi aperti, saltellare per una distanza di 5 m sulla gamba sinistra, l'altra gamba flessa ad angolo retto al ginocchio, le braccia lungo le cosce.</p> <p>Dopo 30" di riposo, lo stesso esercizio con l'altra gamba.</p> <p>La prova non è riuscita se il bambino si allontana dalla linea retta più di 50 cm., se tocca il suolo con la gamba flessa, se fa oscillare le braccia.</p> <p>Numero di prove: 2 per ogni gamba.</p> <p>Durata (non limitata).</p>

8 anni	<p>Saltare senza prendere la rincorsa al disopra di una corda posta a 40 cm dal suolo.</p> <p>La prova non è riuscita se il bambino tocca la corda, se cade (anche senza toccare la corda), se tocca il suolo con le mani.</p> <p>Numero di prove: 3 (2 su 3 devono essere riuscite).</p>
9 anni	<p>Ginocchio flesso ad angolo retto, le braccia lungo i fianchi. A 25 cm dal piede che posa sul suolo si mette una scatola di fiammiferi vuota. Il bambino deve spingerla saltando su un piede verso un punto di arrivo situato a 5 m.</p> <p>La prova non è riuscita se il bambino tocca il suolo (anche una sola volta) con la gamba alzata, se gesticola con le mani, se la scatola arriva a più di 50 cm dal luogo indicato, se il bambino non raggiunge la scatola.</p> <p>Numero di prove: 3 per ogni gamba.</p>
10 anni	<p>Saltare con la rincorsa di un metro su di una sedia di 45-50 cm di altezza, che è tenuta per la spalliera dall'esaminatore.</p> <p>La prova non è riuscita se il bambino perde l'equilibrio e scende, se si aggrappa alla spalliera, se arriva sui talloni.</p> <p>Numero di prove: 3.</p>
11 anni	<p>Saltare gettando le gambe indietro e toccando i talloni con le mani.</p> <p>La prova non è riuscita se il bambino non tocca i talloni.</p> <p>Numero di prove: 3.</p>

III. Equilibramento (coordinazione statica) (Prova I dei tests di Ozeretzki-Gullmahn)

Directive. Le stesse, come per l'osservazione della coordinazione dinamica delle mani e della coordinazione dinamica generale.

6 anni	<p>Con gli occhi aperti, stare sulla gamba destra, la gamba sinistra flessa al ginocchio ad angolo retto, la coscia parallela alla destra, in leggera abduzione, le braccia lungo il corpo.</p> <p>Dopo 30" di riposo, lo stesso esercizio con l'altra gamba.</p> <p>La prova non è riuscita se il bambino abbassa più di 3 volte la gamba alzata, se tocca il suolo con il piede alzata, se salta, se si alza sulla punta dei piedi, se oscilla.</p> <p>Durata: 10".</p> <p>Numero di prove: 3.</p>
7 anni	<p>Il bambino deve mettersi accoccolato, con le braccia stese lateralmente, gli occhi chiusi, le punte dei piedi divaricate, i talloni riuniti.</p> <p>La prova non è riuscita se il bambino cade, se si siede sui talloni, se tocca il suolo con le mani, se lascia il posto, se abbassa le braccia 3 volte.</p> <p>Durata: 10".</p> <p>Numero di prove: 3.</p>
8 anni	<p>Con gli occhi aperti, le mani dietro il dorso, alzarsi sulla punta dei piedi e flettere il tronco ad angolo retto (gambe tese).</p> <p>La prova non è riuscita se il bambino flette le gambe più di 2 volte, se lascia il posto, se tocca il suolo coi talloni.</p> <p>Durata: 10".</p> <p>Numero di prove: 2.</p>
9 anni	<p>Il bambino deve stare ritto sulla gamba sinistra, la pianta del piede destro sulla faccia interna del ginocchio sinistro, le braccia sulle cosce, gli occhi aperti.</p> <p>Dopo 30" di riposo, la stessa posizione sull'altra gamba.</p> <p>La prova non è riuscita se il bambino lascia cadere la gamba, se perde l'equilibrio, se si alza sulla punta dei piedi.</p> <p>Durata: 15".</p> <p>Numero di prove: 2 per ogni gamba.</p>
10 anni	<p>Stare sulla punta dei piedi, con gli occhi chiusi, le braccia lungo il corpo, le gambe strette, i piedi uniti.</p> <p>La prova non è riuscita se il bambino lascia il proprio posto, se tocca il suolo con i talloni, se oscilla (sono permesse delle oscillazioni leggere).</p> <p>Durata: 15".</p> <p>Numero di prove: 3.</p>

VALORI MEDI CORRISPONDENTI ALLE DIVERSE ETA
(Le mediane di M. Stambak)

Età	Numero di segni (per la mano dominante)
6 anni	57
7 anni	74
8 anni	91
9 anni	100
10 anni	107
11 anni	115

Altre annotazioni:

Coordinazione motoria difettosa.
Instabilità.
Impulsività.
Scrupolo o ansietà.

IV. Rapidità
(Prova di punteggiatura di M. Stambak)

11 anni

Con gli occhi chiusi, stare sulla gamba destra, con la gamba sinistra flessa al ginocchio ad angolo retto, la coscia sinistra parallela a quella destra in leggera abduzione, le braccia lungo il corpo.
Dopo 30" di riposo, lo stesso esercizio con l'altra gamba.
La prova non è riuscita se il bambino abbassa più di 3 volte la gamba, se tocca il suolo con la gamba alzata, se lascia il proprio posto, se salta.
Durata: 10".
Numero di prove: 2 per ogni gamba.

Materiale:

Foglio di carta per macchina.
Squadrettatura: 25 quadretti (di cm 1×18).
Matita nera n. 2 (lunghezza cm 12).
Cronometro.

Dirittive:

Il foglio di carta quadrettata deve essere presentato nel senso della lunghezza. « Prendi questa matita. Vedi questi quadretti? Devi fare un segno in ogni quadretto, più in fretta che puoi. Fai i segni come vuoi, ma fai soltanto un segno per ogni quadretto. Fai ben attenzione di non saltarne, non hai il diritto di tornare indietro. (Il bambino prende la matita nella mano che vuole).

Hai capito bene? Allora lavora più in fretta che puoi fino a che ti dirò: « alti ». (Ripetere più volte « in fretta, più in fretta che puoi ». - Durata: 1 minuto).

La stessa prova con l'altra mano.

Se la consegna non viene rispettata (a. disegno troppo preciso; b. disegni geometrici), precisare di nuovo la consegna di rapidità e ricominciare.

V. Organizzazione dello spazio

(ORIENTAMENTO DESTRA-SINISTRA)
(Adattamento della batteria di Piaget-Head da N. Galifret-Granjon)

Età	Descrizione	Prove riuscite
6 anni	Destra - sinistra: riconoscimento su se stessi 1. Mostrare la mano destra 2. Mostrare la mano sinistra 3. Mostrare l'occhio destro	3/3
7 anni	a) Esecuzione di movimenti su ordine verbale 1. Mano destra-orecchio sinistro 2. Mano sinistra-occhio destro 3. Mano destra-occhio sinistro 4. Mano sinistra-orecchio destro	5/6

	<p>Directive: « Con la mano destra toccati l'orecchio sinistro »...</p> <p>b) Posizione relativa di due oggetti (2 palle) 5. La palla rossa è a destra o a sinistra? 6. La palla blu è a destra o a sinistra?</p>	
8 anni	<p>Destra-sinistra: riconoscimento sugli altri (su di un osservatore posto di fronte): 1. Toccare la mia mano sinistra. 2. Toccare la mia mano destra. Poi l'osservatore tiene una palla nella mano destra. 3. La palla in quale mano è?</p>	3/3
9 anni	<p>Imitare i movimenti dell'osservatore che è posto di fronte: 1. Mano sinistra-occhio destro 2. Mano destra-occhio destro 3. Mano destra-occhio sinistro 4. Mano sinistra-occhio sinistro 5. Mano destra-occhio destro 6. Mano sinistra-occhio destro 7. Mano destra-occhio sinistro 8. Mano sinistra-occhio sinistro</p> <p>Directive: « Adesso farò certi movimenti che consistono nel portare una mano verso un occhio o un orecchio, così (dimostrazione rapida). Tu guarderai cosa faccio e farai lo stesso »...</p> <p>Se il bambino ha capito i due primi movimenti si continua; se no si va a mettersi di fianco a lui e gli si spiega (2 spiegazioni, se è necessario). Se il bambino sbaglia di nuovo dopo la seconda spiegazione, non si insiste.</p>	6/8
10 anni	<p>Riproduzione di movimenti su figure schematiche: 8 movimenti da eseguire (gli stessi dei 9 anni)</p> <p>Directive: « Fai la stessa cosa che fa questo omino in questo disegno¹, fai lo stesso gesto che fa lui con la stessa mano ». Come sopra, una o due spiegazioni succinte, se è necessario.</p>	6/8

¹ Omino schematizzato (testa, braccia, asse mediano). Presentato su cartone di 18 X 10.

11 anni	<p>Riconoscimento della posizione relativa di tre oggetti: Materiale: 3 palle leggermente scostate (15 cm) disposte come segue da sinistra a destra: rossa-blu-verde.</p> <p>Directive: « Incrocia le braccia. Vedi le 3 palle che sono davanti a te. Senza muoverli rispondi più in fretta che puoi alle domande che ti farò »:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La palla rossa è a destra o a sinistra della palla blu? 2. La palla rossa è a destra o a sinistra della palla verde? 3. La palla blu è a destra o a sinistra della palla rossa? 4. La palla blu è a destra o a sinistra della palla verde? 5. La palla verde è a destra o a sinistra della palla blu? 6. La palla verde è a destra o a sinistra della palla rossa? 	5/6
---------	---	-----

Notazione:

Segnare un + per le prove riuscite;
Segnare un —, + per le prove corrette spontaneamente;
Segnare un — per le prove non riuscite.

Utilizzazione:

Andare avanti di anno in anno se le prove sono riuscite.
Per ottenere una differenziazione più fine, calcolare 6 mesi se più della metà delle prove di un anno determinato sono riuscite.
Fermarsi se la metà delle prove non sono riuscite.
Considerare 2 errori corretti spontaneamente (—, +) come una prova riuscita.

VI. Struttura spazio-temporale

RIPRODUZIONE RITMICA DELLE STRUTTURE TEMPORALI (Strutture ritmiche di Mira Stambak)

Prova: OO e O O

1.	OOO	11.	O OOOO
2.	OO OO	12.	OOOOO
3.	O OO	13.	OO O OO
4.	O O O	14.	OOOO OO
5.	OOOO	15.	O O O OO
6.	O OOO	16.	OO OOO O
7.	OO O O	17.	O OOOO OO
8.	OO OO OO	18.	OO O O OO
9.	OO OOO	19.	OOO O OO O
10.	O O O O	20.	O OO OOO OO

Directive:

Il bambino e l'esaminatore sono seduti di fronte, tutti e due con una matita in mano.

« Ascolta bene quel che batto e con la tua matita batti esattamente come me. Ascolta bene ».

L'esaminatore batte la prima struttura di apprendimento, il bambino ripete.

L'esaminatore batte la seconda struttura, il bambino ripete.

Quando i tempi corti e lunghi¹ vengono riprodotti correttamente si passa alla prova vera e propria.

L'esaminatore nasconde la propria matita col proprio quaderno e per alcuni soggetti tiene ferma la mano del soggetto e la lascia andare soltanto quando egli deve battere a sua volta.

Prove iniziali:

Se il bambino non riesce, nuova dimostrazione e nuova prova. Fermarsi dopo 3 strutture successive non riuscite.

¹ Tempo corto: press'a poco 1/4 di secondo. Tempo lungo: 1" (M. Stambak). Non è facile stimare queste durate: quello che è importante è che la successione sia corretta.

SIMBOLIZZAZIONE (DISEGNO) DI STRUTTURE SPAZIALI

Le strutture spaziali sono rappresentate sia da palle (collegamento con la prova precedente), sia più praticamente da cerchi (diametro: 3 cm) ritagliati nella carta gommata (rossa o blu) e presentati su di un cartone.

Prova: OO e O O

1.	O OO	6.	O O O
2.	OO OO	7.	OO O OO
3.	OOO O	8.	O OO O
4.	O OOO	9.	O O OO
5.	OOO OO	10.	OO OO O

Directive:

« Ed ora, invece di battere dei piccoli colpi, disegnerai dei circolini. Ecco della carta, hai una matita. Suvvia, disegna i circolini ».

Viene presentata allora la prima struttura di prova, poi la seconda, e si dà una spiegazione, se è necessario.

« Va bene, hai capito. Guarda bene i circolini che ti farò vedere, li devi disegnare più in fretta che puoi come li hai visti ».

Il bambino disegna quasi sempre spontaneamente un circolo. Se desidera colorare l'interno, si interviene: « non è il caso, va bene così, continua... ».

Le due strutture di prova vengono lasciate davanti al bambino, le strutture che seguono vengono tolte dopo una durata di visione da 1 a 2 secondi (una sola prova).

Fermarsi dopo 2 strutture successive non riuscite.

SIMBOLIZZAZIONE DI STRUTTURE TEMPORALI

a) *Letture (riprodurre battendo).*

Le strutture temporali simbolizzate sono rappresentate esattamente come le strutture spaziali (cerchi incollati sul cartone).

Prova	00	e	0	0
1.	000			
2.	00		00	
3.	00		0	
4.	0		0	0
5.	00		00	00

Directive:

« Adesso facciamo una cosa ancora più bella. Ti farò vedere dei circolini e, invece di disegnarli, batterai dei piccoli colpi ».

Presentazione e spiegazione (una sola) se necessario, delle due strutture di prova, poi esecuzione della struttura 1... Le strutture vengono lasciate davanti al bambino. Fermarsi dopo due strutture successive non riuscite. Una sola prova per struttura.

b) Trascrizione di strutture temporali (dettato):

1. 0 00
2. 000 0
3. 00 000
4. 0 0 00
5. 00 0 0

Directive:

« Per finire, batterò io dei piccoli colpi e tu disegnerai dei circolini. Riprendi il tuo foglio di carta, ascolta e poi disegna come hai sentito ».

Nessuna struttura di prova, non è il caso. Una sola prova per struttura. Fermarsi dopo due strutture successive non riuscite.

Annotazione:

Consideriamo riuscite le riproduzioni e le trascrizioni chiaramente strutturate.

Per ogni struttura riuscita diamo un punto e sommiamo i punti ottenuti nei diversi aspetti della strutturazione spazio-temporale (massimo 40 punti).

In tutti i casi conviene inoltre osservare:
 la mano adoperata
 il senso della trascrizione
 il senso di rotazione dei circolini
 la comprensione del simbolismo: con o senza spiegazione.

VALORI MEDI CORRISPONDENTI ALLE DIVERSE ETÀ
 (Mediane alle diverse età da 6 a 11 anni)

Età	Numero di punti
6 anni	6
7 anni	14
8 anni	19
9 anni	24
10 anni	27
11 anni	32

VII. Osservazione della lateralità

DOMINANZA DELLE MANI
 (Prova II degli Harris Tests of Lateral Dominance)

Esprimere con i gesti le azioni seguenti:

1. Lanciare una palla.
2. Caricare la sveglia della mamma.
3. Battere un chiodo.
4. Lavarsi i denti.
5. Pettinarsi.
6. Girare la maniglia della porta.
7. Soffarsi il naso.

8. Adoperare le forbici.
9. Tagliare con un coltello.
10. Scrivere.

Directive:

Il bambino è in piedi senza alcun oggetto a portata di mano. « Fai finta, è per divertirti a fare quel che ti chiedo »

Notazione:

Osservare la mano utilizzata:

- D. per la mano destra.
- S. per la mano sinistra.
- 2. per tutte e due le mani.

DOMINANZA DEGLI OCCHI

(Prova VIII degli Harris Tests of Lateral Dominance)

1. « Sighting ».
2. Cannocchiale.
3. Pistola.

Directive:

« Sighting »: (Cartone di cm 25×15 con un foro al centro di cm 0,5 di diametro).

« Guarda questo cartone, c'è un buco e io guardo da questo buco ».

Dimostrazione: il cartone, tenuto a braccia tese, viene progressivamente avvicinato al viso.

« Fai altrettanto ».

Cannocchiale: (un lungo tubo di cartone).

« Sai a che cosa serve un cannocchiale, a guardare lontano (dimostrazione). Guarda là... (indicare un oggetto lontano) ».

Pistola per bambini:

« Il cacciatore mira con un occhio solo. Fai come il cacciatore, mira ». (Mostrare un bersaglio qualsiasi).

352

Notazione:

Dopo ciascuna prova segnare l'occhio utilizzato; D, S o tutti e due.

DOMINANZA DEI PIEDI

(Prova XI degli Harris Tests of Lateral Dominance)

1. Andare a piè zoppo.
2. Dare un calcio al pallone.

Directive:

Andare a piè zoppo: si dà al bambino una tavoletta di legno. « Tu sai fare questo gioco. Si salta su un piede solo. Fammi vedere come fai ».

Dare un calcio al pallone: (pallone di plastica o gonfiabile).

Il pallone viene posato a m. 1 davanti al bambino.

« Dai un calcio al pallone come i calciatori, su, avanti »

Notazione:

Dopo ogni prova, segnare il piede utilizzato: D. o S.

FORMULA DI LATERALITÀ

Dominanza delle mani: segnare con una lettera maiuscola o minuscola.

D. : quando le 10 prove vengono effettuate con la sola mano destra.

d. : 7, 8, 9 prove con la mano destra.

S. : le 10 prove vengono effettuate con la mano sinistra.

s. : 7, 8, 9 prove con la mano sinistra.

M. : tutti gli altri casi.

Dominanza degli occhi:

D. : se la risposta è destra alle tre prove.

d. : se 2 risposte su 3 sono destra.

S. : se l'occhio sinistro viene utilizzato nelle 3 prove.

s. : se l'occhio sinistro viene utilizzato 2 volte su 3.

353

M. : nei rari casi in cui il soggetto guarda con tutti e due gli occhi. Per esempio. 1: destro. 2: sinistro. 3: tutti e due.

Dominanza dei piedi:

D. : se le due risposte sono destra.

M. : se una risposta è destra e l'altra è sinistra.

S. : se le due risposte sono sinistra.

Si ottiene così:

Per un destro completo: D. D. D.

Per una lateralità incrociata: D. S. D.

Per una lateralità non ben definita: d. d. D.

VIII. Sincinesie. Paratonia

OSSERVAZIONE DELLE SINCINESIE:

PROVA DELLE MARIONETTE

Direttive:

Dimostrazione con entrambe le mani da parte dell'esaminatore, poi il bambino prova.

« Va bene, farai la stessa cosa con una mano sola e più in fretta che puoi. Su, avanti ».

Lasciare scegliere la mano.

« Va bene, adesso fai la stessa cosa con l'altra mano, ancora più in fretta che puoi ».

Si osservano successivamente (valutare in punti):

a) La qualità dell'esecuzione:

1. Movimento corretto e sciolto.
2. Piccole scosse, gomito in movimento.
3. Scosse, irregolarità.
4. La quasi impossibilità di eseguire il movimento.

b) Sincinesie di riproduzione:

1. Nessuna riproduzione con l'altra mano.
2. Sincinesie poco evidenti.
3. Sincinesie evidenti.
4. Sincinesie molto forti.

OSSERVAZIONE DELLA PARATONIA. TRONCO FLESSO, OSCILLAZIONI PASSIVE DELLE BRACCIA

Direttive:

Il bambino è in piedi di fronte all'esaminatore, il tronco flessso e il dorso appoggiato contro l'esaminatore. Questi prende le due braccia e imprime loro dei movimenti oscillatori.

Valutare in punti:

1. Rilassamento completo della mano e delle braccia.
2. Rilassamento intermittente o rilassamento delle sole mani.
3. Leggera rigidità.
4. Rigidità notevole.

IX. Tenua respiratoria

Materiale:

« Respirator » di Plent (v. Capitolo II: Educazione della respirazione). Tubo dove gorgoglia l'aria alla divisione 10.

Direttive:

Il bambino è seduto davanti al tavolo.

Dopo una dimostrazione da parte dell'esaminatore e una prima prova di familiarizzazione da parte del bambino:

« Fai delle bolle con la bocca, non più in alto di questo segno (indicare il punto di riferimento) e più a lungo che puoi senza fermarti ».

Due prove.

Notazione:

Ogni espirazione viene cronometrata e notata in secondi*.

* Lasciare un breve tempo di riposo fra le due prove.

VALORI MEDI CORRISPONDENTI ALLE DIVERSE ETÀ
(Mediane alle diverse età)

Età	Durata media
6 anni	5 secondi
7 anni	7 "
8 anni	8 "
9 anni	10 "
10 anni	12 "
	14 "

X. Adattamento al ritmo

Assimilazione e riproduzione di una cadenza battuta dal metronomo.

RITMO RAPIDO (90 BATTUTE/MINUTO)

Directive:

Il bambino viene posto dinanzi al metronomo ad una distanza di circa m 2.50-3. Un quadrato di carta bianca viene fissato all'estremità del bilanciere per sottolineare i suoi movimenti.

Lasciamo che il bambino si interessi, osservi ed ascolti per qualche istante.

« Fai col braccio come lui ».

« E adesso, senza muovere il braccio, batti con le mani insieme a lui ».

Evitare che il bambino faccia oscillare le braccia e il tronco mentre batte le mani.

Notazione:

Segnare con + se le oscillazioni o i colpi battuti dalle mani sono perfettamente sincroni, con — tutte le difficoltà di adattamento.

RITMO LENTO (50 BATTUTE/MINUTO)

Le stesse consegne, osservazioni e notazioni.

C. Applicazione pratica dell'esame psico-motorio

L'esame viene effettuato nella palestra di lavoro.

Il materiale necessario: fogli per le prove, cronometro, palle, corda... viene preparato prima e disposto in modo da poter essere utilizzato praticamente.

Il bambino conserva il suo abbigliamento, toglie soltanto i vestiti che possono ostacolarlo nei movimenti. Toglie anche scarpe e calze per non scivolare e permettere un'osservazione corretta nelle prove di equilibrio e di salto.

Quanto all'esaminatore, anche se deve mantenere di fronte ai risultati un atteggiamento del tutto impersonale è inteso che deve sforzarsi di mettere il bambino a suo agio.

I risultati vengono annotati man mano sul foglio di prova. I raffronti con i valori medi e il riassunto delle diverse prove (profilo) vengono effettuati alla fine dell'esame e non durante il suo corso.

E' evidente che è sempre possibile effettuare delle prove complementari e rivolgersi a specialisti, medico o psicologo, per completare l'osservazione di certi aspetti di un problema particolarmente delicato.